

tanto che il P. Gio. Giuseppe Franco nel suo Catalogo, uscito in luce or non ha guari, chiama i libri del Canonico Puccini ottimi, eccellenti e di cara lettura, specie per la gioventù studiosa e per lettori colti.

NOTIZIE ESTERE.

GERMANIA. — Al Reichstag è continuata ieri la discussione del progetto militare.

Manteuffel, conservatore, annuncia che i conservatori voteranno la proposta di Huene.

Lieber, del Centro, attacca vivamente l'attitudine di Caprivi, e dichiara che l'esistenza del partito del Centro, anche dal punto di vista dell'Impero, è più necessaria che il progetto militare.

Caprivi dice che queste parole non sono patriottiche. Il Governo ha ridotto le sue domande nell'interesse della pace interna, ma deve combattere con tutte le sue forze la proposta del Centro, che indebolirebbe l'esercito.

Bennigsen, liberale-nazionale, parla in favore della proposta di Huene.

Dice che la Francia non dimenticherà le sue disfatte del 1870, e che bisogna toglierle la possibilità di prendere una rivincita, e rendere l'esercito tedesco superiore al francese.

Peyer, del partito del popolo, dice che il progetto militare avrebbe per risultato delle nuove lotte furibonde fra le Nazioni.

Decken, guelfo, si dichiara contrario al progetto e alla proposta di Huene.

Komierowsky, polacco, dichiara che il suo partito è favorevole alla proposta Huene.

Winterer, alsaziano, dichiara che i membri del suo partito voteranno come la coscienza loro permetterà.

Il seguito è rimesso a domani. FRANCIA. — Il municipio di Marsiglia, composto nella sua maggioranza di elementi socialisti, votò contro alla proposta di erogare 10,000 franchi per le feste di ricevimento del generale Dodds, che ritorna dal Dahomey e sbarcherà a Marsiglia.

INTERESSI PROVINCIALI

Ancora del nuovo Regolamento stradale. Il Collegio degli Ingegneri ha dato alle stampe la relazione del proprio Comitato, letta nell'adunanza 30 aprile p. p., in seguito alla quale venne votato il seguente

Ordine del giorno: « Il Collegio, approvata la relazione presentata dal proprio Comitato sul nuovo Regolamento stradale proposto dall'Onorevole Deputazione Provinciale

Delibera che una copia della Relazione stessa sia trasmessa all'Onorevole Deputazione ed ai singoli Consiglieri Provinciali e si fa

Appendice del giornale « L'ECO DI BERGAMO » (8)

I DRAMMI DELLE PRATERIE

Il più attento di questi era un uomo d'alta statura, dalla fisionomia imponente; una penna d'aquila stava infissa nella benda rossa che gli cingeva il capo: portava in mano un ventaglio che costituiva presso loro un distintivo di autorità e strani ornamenti gli pendevano dalla cintura: questi formava un completo contrasto coi due altri capi la cui apparenza brutale e feroce preveniva assai poco in loro favore.

I tre Apachi dopo i saluti a loro abituali, fecero alcuni passi indietro, e poscia avanzossi soltanto il più vecchio, lasciandolo quasi isolato in segno di rispetto.

Sono ben lieto di vedere la Grande Pantera, disse Don José; sono scorse parecchie lune dacché più non mi sono incontrato col capo della tribù dell'Orso bianco, e se adesso parlo spagnolo, si è perchè sono venuti a farmi visita alcuni amici, faccie pallide, che ignorano l'idioma del mio fratello.

Qualunque sia l'idioma parlato dall'Uccello di notte, i suoi fratelli, gli Apachi dell'Orso bianco, sanno che le sue parole vengono dal cuore.

La Grande Pantera è un guerriero assai esperto. Che cosa ha egli da riferire a suo fratello? Può parlare senza reticenze.

volo perchè venga dal Consiglio sospesa l'approvazione del Regolamento stesso e nominata dalla Deputazione una speciale Commissione la quale prenda in esame il Regolamento approvato dal Collegio in seduta 1° settembre 1889 e le osservazioni contenute nella Relazione precipitata.

Vediamo con piacere che il Collegio degli Ingegneri non attacchi la massima della necessità di un nuovo Regolamento stradale; che anzi accenni ad un progetto di regolamento già studiato dal Collegio e del quale fu presentata coppia all'On. Deputazione Provinciale fin dal 1889.

Si vorrebbe solo un po' di tempo per nuovi studi, in ispecie per ravvicinar meglio il progetto dell'Onorevole Deputazione a quello del Collegio. I due progetti, studiati con intenti diversi, non sono confrontabili agevolmente, e per leggerne uno nuovo con quanto di buono offrono i due vecchi, ci vuole un po' di tempo. Per il che sarebbe necessario il rimandare la discussione del Regolamento alla sessione ordinaria autunnale.

Trattandosi di un regolamento di tanta importanza, ci pare ragionevole l'accendere al desiderio del Collegio, e non sarà gran male se il Regolamento 1869 resterà in vigore per qualche mese di più.

L'Onorevole Deputazione Provinciale è stata costretta a formulare un nuovo regolamento dalle pressioni governative, che vogliono che la Provincia provveda alla sorveglianza sul buon andamento della manutenzione di tutte le strade provinciali, comunali e consorziali.

Si potrebbe rispondere al Ministero, che i tanti lamenti gravi disordini, se son veri in altre provincie, non si rilevano nella nostra, che può a buona ragione vantare d'aver le strade in istato migliore di qualunque altra.

Certo dei disordini ed abusi, quantunque in proporzioni minori, è d'uopo ammetterlo, ce ne sono anche fra noi, epperò non si può respingere totalmente la massima che la Provincia debba assumersi l'alta sorveglianza delle strade.

Il metodo più spiccio per l'On. Deputazione Provinciale sarebbe stato di assumere la sorveglianza direttamente. L'Onorevole Deputazione ha già ai propri ordini un Ufficio Tecnico; non occorrerebbe che di raddoppiare o triplicare il personale, ed avrebbe alla mano chi possa correre continuamente la Provincia per provvedere ad ogni bisogno, reprimere qualunque abuso, sotto l'impulso di un solo direttore.

Setto questo concetto pare si sia cominciato a redigere il nuovo regolamento stradale; ma testo apparve evidente l'enorme aumento di spesa che verrebbe ad assumersi la Provincia. Tale considerazione ha indotto a ritocchi, a cambiamenti, che, se adottati, genereranno confusione ed arbitrio.

Se la Provincia deve assumere direttamente la sorveglianza delle strade pubbliche, pensi ad ampliare il proprio Ufficio Tecnico sufficientemente. Se non lo vuole, non deve ciò fare solo per riguardo alle conseguenti spese, ma più per rispetto all'autonomia dei Comuni.

Con poche e sagge disposizioni si può stabilire una efficace ingerenza della on. Deputazione nella sorveglianza delle strade Comunali, affidata a speciale delegato tecnico; ma il meno che l'on. Deputazione s'ingerirà nella nomina dei delegati comunali, sarà meglio. Se si lamentano Comuni nei quali oggi avvengono disordini, non si deve tacere di molti ove le cose procedono con perfetto ordine. Le Rappresentanze Municipali, essendo in luogo, è più competente a giudicare di ogni questione di fatto.

Si lasci ai Comuni la nomina dei delegati stradali. Si accordi all'onorevole Deputazione Provinciale il diritto di ap-

provazione della nomina.

Tracciata al Delegato Comunale la linea de' suoi propri doveri, se ne garantisce la stabilità dello incarico e la libertà d'azione meglio che non lo consenta il regolamento vigente, lo si obbliga a stare in corrispondenza col Capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale ed a deferire a sui ordini.

Non dubitiamo che un nuovo Regolamento ispirato a tali criteri sarà bene accolto all'On. Consiglio Provinciale ed ai Comuni, e raggiungerà completamente lo scopo d'aver in buona manutenzione tutte le strade nel territorio della Provincia. G.

Cronaca

Concorsi Canonici. — La V. Curia Vescovile ha aperto il Concorso fino a mezzo giorno del 20 corr. maggio, per le infrascritte vacanti Parrocchie:

Table with 3 columns: Casnigo, Cusio, Fontana, Lizzola, Lorguelo, Ornica, Romano di Lomb., Schilpario. Rows list benefices and terms like 'Per prom.', 'Per morte', 'Per riuuoc.', 'Per morte'.

L'Esame Canonico si terrà nel Palazzo Vescovile ed avrà principio alle ore 9 ant. del giorno 30 maggio 1893.

Le domande di concorso vanno corredate del certificato di nascita, di confessione ortodossa, dei servizi prestati e di moralità. Quest'ultimo, esteso dal M. R. Sig. Parroco, deve essere sottoscritto anche dal M. R. Sig. Vicario Foraneo. Tali domande, coi detti documenti, saranno indirizzate e spedite in busta sigillata a Sua Eccellenza Ill. ma e Rev. ma Monsignor Vescovo, o a questa Curia Vescovile.

Si avverte poi che non saranno tenute in alcuna considerazione quelle domande di concorso, le quali non fossero determinate ed assolute, o nelle quali si dichiarasse di attendere, per presentarsi all'esame, un invito od avviso di Sua Eccell. Monsignor Vescovo, o di questa Curia.

Non saranno ammessi all'esame quei concorrenti, che non avessero prima presentato i certificati suaccennati.

Giunta provinciale amministrativa. — L'on. Giunta provinciale amministrativa, in seduta di ieri, 5 maggio, ha preso le seguenti decisioni in materia di tutela delle Opere Pie:

1. Approvò i conti consuntivi 1891: dell'Ospedale Bettoni di Almenno San Bartolomeo, dell'Orfanotrofio femminile Mottini in Romano, del Legato Passoni in Treviglio; ed i bilanci preventivi 1893 delle Congregazioni di Carità di: Ciserano, Fontanella, Ghisalba, Torre Pallavicina, Mologno, Rogno; e dell'Ospedale Zanoncello di Calcio, del Pio Luogo Fara di Caravaggio, del Legato Rossi di Caravaggio, del Pio Luogo Carozzi pure di Caravaggio, dell'Ospedale Civile di Fontanella, dell'Ospedale Passi di Calcinate, del Pio Luogo Misericordia di Clusone, e dell'Ospizio Calepio in Calepio.

2. Bergamo — Congregazione di Carità — Assenso a cancellazione d'ipoteca a carico della fraterna Terzi — Approvata.

3. Bergamo — Amministrazione Orfanotrofi — Autorizzazione di adire all'asta, continuando la procedura espropriativa contro la signora Virginia Campana — Approvata.

4. Cividate — Congregazione di Carità — Esonero della rifusione all'Eraio della somma di L. 194 40 per ispece di ricovero dell'indigente Aceti — Deciso non potersi accollare alla Congregazione di Carità il pagamento della controdetta somma.

5. Bergamo — Idem — Transazione di lite con l'Opera Pia Pazzi per ispece mantenimento maniaci — Disposti mezzi istruttori.

6. Almenno S. Bartolomeo — Congregazione di Carità amministratrice dell'Ospedale Bettoni — Aumento di stipendio alla sig. Teresa Germini inserimento dell'Ospedale — Approvato.

7. Caravaggio — Congregazione di

Carità — Gratificazione di L. 30 alla portinaia — Approvata.

8. Costa Serina — Idem — Servizio di tesoreria affidato all'esattore comunale Saverio Murioni — Approvato, determinando che il contratto duri dall'anno 1894 a tutto il 1897 e che la cauzione sia limitata a L. 400.

9. Cene — Idem — Assenso alla cancellazione d'ipoteca inscritta a carico del sig. Tiraboschi, fideiussore del servizio di esattoria dell'Opera Pia — Approvato.

10. Vertova — Idem — Vendita di terreni impiegandone la somma ricavata in rendita pubblica nominativa — Approvata con che la vendita sia regolata dall'atto preliminare 24 maggio 1892 e sia prodotta a suo tempo la prova dell'investitura della somma.

11. Caravaggio — Idem — Affrancazione di mutuo a carico della Ditta Pandini — Approvata con che a suo tempo siano date le prove dell'investimento della somma in rendita pubblica.

12. Mapello — Idem — Rimborso di somma dovuta al sig. Anselmo Almagioni — Approvato.

13. Bergamo — Istituto Rachitici — Costruzione di aule ad uso portineria — Approvata.

14. Fornovo S. Giovanni — Congregazione di Carità — Conferimento del servizio di tesoreria all'Esattore comunale Bletti — Invitata la Congregazione di Carità a pattuire con l'esattore una congrua cauzione, possibilmente in rendita pubblica, dell'ammontare almeno di L. 10 di rendita.

15. Entratico — Idem — Vertenza col Comune circa rifusione spese di spedalità Nicoli — Respinto il ricorso 28 novembre 1892 del Comune di Entratico.

16. Calcio — Asilo Infantile Vescovi — Storni di fondi nel Bilancio 1892 — Autorizzati.

17. Bergamo — Ospedale — Riforme organiche nella pianta del personale sanitario — Disposti mezzi istruttori.

18. Caravaggio — Ospedale — Aumento di stipendio al ragioniere Maccellini — Approvato.

19. Bergamo — Istituto Botta — Contratto di locazione del podere Pedregno e Scanzo col sig. Colleoni — Approvato.

20. Brusaporto — Congregazione di Carità — Conferimento del servizio di tesoreria al sig. Tagliani — Approvato con che la cauzione sia di L. 600, stipulando all'uopo relativo contratto.

21. Bergamo — Idem — Erezione di un caseggiato sul viale della stazione nella città di Bergamo — Non approvata.

La stessa Giunta provinciale nella seduta medesima ha preso quest'altre decisioni in materia di tutela dei Comuni:

1. S. Antonio d'Adda — Aggiunte al Regolamento di pulizia rurale riguardanti la distruzione degli insetti nocivi alle piante — Approvate.

2. Camerata Cornello — Svincolo della cauzione prestata per opere di sistemazione della strada Roncogello — Approvato.

3. Casnigo — Progetto per la decennale manutenzione delle strade comunali — Approvato, liquidando la specifica dell'ing. Radici in L. 264.

4. Romano — Ricorsi Aresi, Shvardi, Facchetti, Finazzi e Pipia contro l'applicazione della tassa di famiglia — Ridotta la tassa di L. 3 a L. 2 ai signori Aresi e Facchetti, non accolte le domande Shvardi e Finazzi, ridotta da L. 25 a L. 20 la tassa assegnata al Pipia.

5. Sarnico — Costituzione di Consorzio coi comuni di Viadanica e Villongo S. Alessandro per conservazione e manutenzione del ponte sul torrente Guerna — Disposti mezzi istruttori.

6. Alzano Maggiore — Controversia coll'Istituto Ospitaliero di Bergamo

« La Jena ha tentato uccidere la Grande Pantera mentre questi veniva in soccorso del suo fratello. — E quando avvenne ciò? — Stamane all'alba. — E in qual modo? — Questa mattina, un po' prima del levare del sole, io attraversavo coi miei guerrieri la Valle delle ombre, quasi in faccia alla casa in pietra di Motke. — Conosco il luogo cui accennate. — Ad un tratto si udirono gemiti e grida proferiti a voce alta: queste grida venivano dall'alto dell'acajou. — E immagino da chi, disse il messicano. — I miei guerrieri, proseguì il capo, anche i più bravi, ne ebbero spavento, perchè pretendono che gli antichi abitanti della valle non vogliono che di notte si passi in quei luoghi ove essi riposano il sonno eterno, e che chiunque si arrischiasse a salire su quell'albero sarebbe strozzato dai fantasmi. Vedendo che tutti tremavano ed erano incapaci d'obbedirmi, mi decisi a salire io stesso per farli vergognare della loro pusillanimità: le grida continuavano. Tosto scorsi la Jena solidamente legato ad un ramo. — Vieni tu a liberarmi? mi chiese egli. — Sì, gli risposi io; e mentre lo scioglieva gli domandai chi l'avesse in tal guisa legato. — Che cosa importa ciò a te, brutto animale? mi rispose egli. — Tieni a freno la tua lingua, soggiunsi. — Credi forse impormi? riprese colui; ora sono libero e mi rido di te. Raddrizzandosi quindi sul ramo, con un infernale sorriso, aggiunse: Sciocco chi mi ha sciolto, ed

« Ecco la ricompensa del servizio che mi hai reso. E spingendomi con tutta forza, gridò: Vattene al diavolo! — Ciò non mi sorprende da parte di quello scellerato; è più feroce di qualsiasi fiera che talvolta sentono la riconoscenza, mentre quel bandito non ha cuore. E che cosa avvenne poi? — Poco mancò che non cadessi dall'alto dell'albero, e non so ancora come sia riuscito a mantenermi attaccato al ramo dopo la violenta spinta ricevuta. Era fuori di me dall'ira contro quel furfante: mi slanciai su di lui, riuscii ad abatterlo, ed afferrandolo per la capigliatura, mentre egli si dibatteva per fuggirmi, gli gridai: — Tu sei un vile; tentasti assassinarmi mentre io ti veniva in aiuto. — Uccidimi d'un tratto, diceva egli, anziché dir tante sciocchezze che non hanno nè capo nè coda. — No, non ti ucciderò risposi io. — E d'un colpo gli strappai la capigliatura. Egli mandò urla di dolore e scoppiò in singhiozzi come una femminetta. E' ben applicato il suo nome di Jena perchè è vile e feroce al tempo stesso: non era più disprezzo, ma disgusto che sentiva per lui: lo obbligai a scendere dall'albero, mentre il sangue che gli grondava dal cranio lo accieca; giunto abbasso si lasciò cadere a terra, supplicando perchè lo finissi. — No, gli dissi io, non ti ucciderò; libero a te di finirlo colla tua misera esistenza; ma tu non avrai il coraggio di sbarazzarti della vita: tu vivrai senza capigliatura, poichè questa tua sarà gettata ai cani come quella d'un uomo il più scellerato: eccoti dei viveri ed

un coltello: sei libero e guarirai presto; che il Wacondah, che è il padrone delle vite, ti giudichi! Ricordati del castigo che ti ho inflitto e che ti sei meritato da tanto tempo; se io ti ritroverò ancora sulla mia strada, ogni volta che il caso ci metterà faccia a faccia, ti taglierò ora un orecchio, ora il naso, e così di seguito, fino a che tu debba ispirare orrore a te stesso: in una parola, ti ucciderò a poco a poco: sei avvertito, e rammenta che avrai a soffrire torture orribili: prendi questo cavallo, aggiungi obbligandolo a mettersi in sella, parti e ricordati delle mie parole, e soprattutto delle mie minacce. Egli non mi rispose una sola parola, e si allontanò a briglia sciolta. Che dici tu, figlio del gran Capo dei Comachi, dei laghi e delle praterie? — Io penso che la Grande Pantera si è dipartita come doveva farlo un capo tanto celebre: la Jena fu trattato come avrebbe dovuto esserlo da tanto tempo. Il capo berrà il vino delle faccie pallide col fratello suo? — Il vino è buono per le donne e per fanciulli, rispose sentenziosamente il capo degli Apachi; ma l'acqua di fuoco è il latte dei guerrieri. — Che si faccia dunque come il capo desidera; ho tre bottiglie d'acqua di fuoco per lui e per gli altri capi, ed ecco un barile di pulque che lo prego di accettare per suoi guerrieri: sono spiacente di non avere di meglio da offrirti, e spero di essere più fortunato alla prima visita di mio fratello. — Il mio fratello ha sempre la mano

circa rimborso spese sostenute per la degenza di Barbara Manzoni — Disposti mezzi istruttori.

7. Sovere — Bilancio 1893 — Autorizzata l'eccedenza del limite legale.

8. Camerata Cornello — Ricorso di Domenico Belotti contro rifiuto del Sindaco a rilasciargli un certificato di miseria — Dichiarato che il Belotti trovosi in istato di povertà tale da essere inabilitato a sopperire a spese di lite.

Belle e buone opere. — Un nostro amico ci scrive:

« L'altro giorno ho avuto occasione di fare una gitarella fino alla frazione Crespi, nel Comune di Capriate, e sono rimasto veramente meravigliato al vedere quanto l'attività meravigliosa e la generosità non meno grande del cav. Cristoforo Benigno Crespi ha saputo fare.

Non vi parlo del grandioso cotonificio, delle belle case operaie che lo circondano in tal numero da dare abitazione a circa settecento operai: sono cose queste che da tutti si conoscono e si ammirano da molto tempo.

« Lascero da parte anche il grandioso palazzo a guisa di castello medioevale di squisita fattura che egli sta innalzando per propria abitazione, vi dico solo due parole della chiesa, o meglio del tempio, che colà è sorto come per incanto.

« Da un pezzo in quella contrada diventata numerosissima e lontana dalla parrocchiale un buon tratto di strada, si sentiva il bisogno di una chiesetta, perchè il luogo che provvisoriamente si era adattato per il culto, non rispondeva sotto nessun aspetto. Il signor Crespi prometteva sempre che appena avrebbe un poco acquistato le cose sue avrebbe pensato anche alla chiesa; ma nessuno poteva credere che vi volesse pensare nel modo mirabile che ha fatto. Persuaso, a quanto pare, dalla pila e generosa sua signora Pia Travelli, oriunda di Busto Arsizio, ha voluto che per la sua frazione fosse eretto un tempio quale si ammira in quella grossa borgata. Fino da due anni fa si intrapresero i lavori sotto la direzione dell'ing. Brunati e dell'architetto Pirovano, ed ora il grandioso tempio si sta decorando di stupende pitture sotto la direzione dello stimato Cavenaghi di Milano. Parlare ora minutamente di quest'opera sarebbe cosa prematura; certo si può dire, che per grandiosità ed insieme grazia di disegno, sullo stile di Bramante, per ricchezza di marmi, per squisitezza di ornamenti il nuovo tempio entrerà a far parte delle più belle chiese, onde rifulge la nostra diocesi. Di che se va data lode agli artisti che con tanta perizia seppero lavorare e lavorano, se ne deve molta di più al signor Crespi, che in un tempo di sì basso materialismo ha innalzato il suo sguardo ai più vaghi ideali dell'arte.

« E coll'arte sta bene la carità, anzi quella da questa molte volte prende ispirazione e vita, come nel caso nostro; giacchè è opera certo di fiorita carità che il sig. Crespi ha fatto per i suoi operai innalzando il magnifico tempio, in cui colle dolcezze del culto e colle magnificenze dell'arte possono sollevarsi negli stenti della laboriosa loro vita. Ma non è proprio di questo che io intendo parlare, sibbene delle scuole e dell'asilo infantile che il benefico signore, guidato anche dalla munificenza consorte, ha aperto e mantiene generosamente nella sua contrada a bene dei suoi operai. Non di solo pane ha bisogno l'uomo ma di istruzione ancora e di religione, e il signor Crespi ha pensato a tutto. »

La voce del pubblico. — Riceviamo: La S. V. Ill. ma compirebbe opera veramente encomiabile se per mezzo del pregiato giornale da Lei diretto si compia-

aperta per i suoi amici Pelli-rosse, e la Grande Pantera preferisce il più modesto dono offerto da lui, ad una preziosa pelliccia regalata da altri, perchè sa che il presente fatto dal mio fratello viene dal cuore: ringrazio il mio fratello, l'Uccello di notte, per i miei guerrieri e per me.

Gli Apachi si congedarono quindi con tutta l'etichetta indiana e si allontanarono a briglia sciolta sui loro magnifici puledri indomiti al pari dei loro padroni. — Ebbene, colonnello, che ne pensate degli Apachi? — Mi paiono nemici terribili, dotati di rara intelligenza. — E' vero, ma sgraziatamente sono ubbraiconi; l'acquavite li abbruttisce e li rende forsennati: io vi mostrerò i veri re del deserto, bravi, intelligenti e che possiedono tutte le grandi qualità della vita dei nomadi e soprattutto sobrii, poichè non bevono altro che acqua. — Quali sono le Pelli Rosse delle quali fate sì grande elogio? — I Comachi, colonnello; li vedrete e conoscerete la verità delle mie parole. — Ad ogni modo quell'indemoniato tedesco non ha avuto troppa fortuna dal suo incontro cogli Apachi. — Ebbene ciò che si meritava, e siate pur persuaso che la lezione inflittagli non lo corregerà... Ma sono le tre, e credo sarebbe tempo di riprendere il nostro cammino. — Non desidero di meglio, rispose il colonnello.

(Continua).